



Gli azzurri a Coverciano (da sinistra): Landini, Juliani, Guarneri, Facchetti, Poletti, Burgnich, Janich, Rivera, Fabbri

l'Unità

SUPPLEMENTO ALL'UNITÀ DEL LUNEDÌ

sport

ITALIA-BULGARIA VALIDO TEST PER I «MONDIALI» DOMANI A BOLOGNA

Fabbri vuol provare almeno 18 uomini

Ma tutto dipende dal numero delle sostituzioni che gli ospiti permetteranno - Anzolin è in arrivo - Ieri riposo per gli azzurri

Dal nostro inviato

COVERCIANO, 12. Giornata di festa anche oggi per gli azzurri: i nazionali per Londra hanno trascorso la mattina a Forte dei Marmi ed il pomeriggio a Pescia e a Collodi, per rientrare poi a Coverciano alle 19.

«Ci voleva proprio una giornata di relax - ha detto Fabbri di ritorno dalla gita - per-



FIRENZE — Gli «azzurri» in gita al monumento di Pinocchio a Collodi di Pescia (Telefoto AP - «L'Unità»)

Domenica si conclude la B

Anche il Lecco in «A»

Dopo il Venezia, un'altra squadra si è assicurata la matematica promozione in serie A nella penultima giornata della serie B. Si tratta del Lecco che, pareggiando (0 a 0) a Novara, ha raggiunto quota 47 in classifica generale e di conseguenza risulta irraggiungibile per la Reggina, che si trova a 44 punti. Ancora da decidere, invece, per la terza promozione: Mantova e Reggina, infatti, si trovano disanziani di un solo punto e, di conseguenza, bisognerà aspettare l'ultima giornata del torneo per avere il risposto definitivo.

C'è da notare, comunque, che molto più facile compito il compito del Mantova che domenica giocherà in casa col Monza, mentre la Reggina dovrà recarsi a casa della neopromossa Lecco.

Per la retrocessione ancora nessuna decisione. Il Trani perdendo in casa con il Genoa ha visto sfumare quasi tutte le speranze per la salvezza. Le tre squadre che retrocederanno dovranno uscire da questo quartetto (Trani (punti 30), Pro Patria e Monza (p. 31) e Pisa (p. 37).

Fuori della mischia tutte le altre sei squadre che cino a ieri nutritivo preoccupano.

In linea di massima, quindi, la giornata di ieri in serie B è servita a dare una chiarifica alla classifica: non è però da escludere una «coda» sia per quanto riguarda la promozione, sia per quanto concerne la retrocessione.

totip

1. CORSA: 1) Fury Hanover 1 x
2) Carmelo 1 x
2. CORSA: 1) Negi 1 x
2) Orlaggio 1 x
3. CORSA: 1) Visona 2
2) Vogogna 2
4. CORSA: 1) Ianari 1
2) Fabra 1
5. CORSA: 1) Gao 1
2) Manduria 1 x
6. CORSA: 1) Kasai 1
2) Osborne 2

Al momento di andare in macchina le quote non erano ancora pervenute

Loris Ciullini
(Segue a pag. 5)



FRANCORCHAMPS — Il vittorioso arrivo di Surtees (Telefoto)

Nostro servizio

FRANCORCHAMPS, 12. La guida numero uno della Ferrari, il britannico John Surtees, ha portato oggi alla vittoria la «Casa del cavallino rampante» tagliando primo il traguardo al vittorioso di una Ferrari «tre litri» a conclusione del Grand Prix del Belgio, gara riservata alle vetture di formula 1. La vittoria sarebbe stata annullata ed appurata a forse più spettacolare di quanto da alcuni anni queste manifestazioni non siano. Sotto molti aspetti la promessa della vigilia è stata mantenuta anche per quanto riguarda le emozioni se non altro

giorni fa, temuto di non riuscire a mettere completamente a punto la specie per quanto riguardava la lunghissima curva di strada della chassie che aveva forti vibrazioni. Il tempo incerto non aveva indotto gli appassionati della velocità pura a disertare il circuito di Francorchamps e del resto elevate medie realizzate durante le prove rappresentavano quasi la garanzia che la gara sarebbe stata annullata ed appurata a forse più spettacolare di quanto da alcuni anni queste manifestazioni non siano. Sotto molti aspetti la promessa della vigilia è stata mantenuta anche per quanto riguarda le emozioni se non altro

George Garland

(Segue a pag. 5)

Il giovane marciatore ha corso le 220 yards con curva in 20" netti, 2 decimi sotto il tempo mondiale di Carr - Vittorie di Danek, Matson e Ryun

Nostro servizio

SACRAMENTO, 12. Tommy Smith meglio di Henry Carr, lo sfolligante sprinter nero passato al «tutto americano» per la maratona d'oro di 10 km: Tommy Smith che il mese scorso aveva fatto a precipizio il record mondiale delle 220 yards in linea dritta sotto i 20" netti con il fantastico tempo di 19'5. In corso le 220 yards, questa volta con curva composta, in 20" netti, sulle piste di Sacramento, alle gare dei campionati della Costa del Pacifico. Il record precedente apparteneva a Henry Carr col tempo di 20'2 ottenuto sulla pista magica di Temple il 4 aprile dello scorso anno. In questa riunione si sono registrati altri risultati di grande valore mondiale: l'ungherese Gyula Zsivotski, recordman mondiale del lancio del martello con m. 73,74 ha scagliato l'attrezzo oltre i 70 metri, e precisamente a m. 71,90 metri, misura mondiale di tutti i tempi. Il marciatore della stessa riunione ha lanciato a m. 66,57. Zsivotski è andato per altre tre volte più in là dei 71 metri.

Sempre negli Stati Uniti, a San Diego, in California, Jim Frechman ha fatto le 220 yards in 9'4 (10'2 sui 100 m.) mentre i 500 metri, lo specialista dei 3 mila siepi George Young ha vinto la gara in 13'40"2 davanti allo australiano Ron Clarke, cronometrato in 13'40"5. Randy Matson, giovane zigante del 10 km, ha vinto la maratona del peso con m. 21,51 si è imposto nella specialità con un lancio di m. 20,41 davanti all'intramontabile Parry O'Brien misurato m. 18,89. Sempre a San Diego Willie Davenport ha vinto i 110 m in 13'7.

Tommy Smith era particolarmente atteso a questi campionati californiani. Si era dimostrato la sua abilità sulla curva, come una riprova delle sue capacità. Oggi Smith festeggiava i 22 anni e prima di scendere in pista annunciava chiaramente di correre per il record. Smith ha praticamente fatto la corsa da isolato: partito velocissimo ha accelerato a metà corsa e progresso, magrighiglia uscendo dalla curva perfettamente lanciato e finendo sul filo di lana chiaramente decontratto. Al termine di una rapida consultazione i cronometristi rendevano noto il tempo: 20" netti. Al secondo posto si è piazzato Jim Ray Hill, che ha dimostrato di non essere un giovane: ha vinto la gara con i 100 metri, ha vinto la maratona e ha complimentarsi con lui. Tommie Smith, per nulla affaticato, diceva: «Ero sicuro di fare il record, ma debbo dirvi che non ho spinto a fondo e nemmeno mi sono accorto che andavo così forte».

Tommie Smith è nato nel 1944, frequenta il terzo anno di Università al San Jose State College. Nel 1961 si è messo in luce correndo i 100 metri in 10'6 e i 200 metri con curva in 21". Lo scorso anno oltre ad un 200 sui 200 metri in rettilineo corse le 100 yards in 9'4 e le 220 yards con curva in 20'4 (due volte); il 2 aprile scorso del 1965 Tommie coprì le 400 yards in 45'7. Tommie Smith è allenato da Wally Norton, ex campionato di sprinter: suoi allievi furono di altri Harold Davis, Norton e Dennis Johnson.

Altri risultati della riunione di Sacramento: Cherie Sherrard ha vinto in 28'6 le 220 yards a ostacoli (nuovo primato USA femminile); la giovane Marie Muller ha vinto le 100 yards in 21'8; le 400 yards sono state vinte dallo studente Evans, 46'1 (nuovo primato studentesco); il cecoslovacco Lud-

Crollato il primato di Carr!

«Esplode» Smith: 20" sui 200 metri



TOMMY SMITH

Giro della Svizzera

PORTALUPI SOLO A YAVERDON

Marcoli ha regolato il gruppo che è arrivato dopo quattro minuti

YVERDON, 12

L'italiano Ambrogio Portalupi ha vinto oggi, arrivando solo al traguardo, la prima tappa del Giro della Svizzera che ha portato i concorrenti da Zurigo a Yverdon su un tracciato dello sviluppo di duecentotrentasette chilometri.

Portalupi ha pienamente meritato la vittoria soprattutto perché aveva preso la via decisiva ad ottenere una bella affermazione ed ha attaccato a fondo dopo centotredici chilometri dalla partenza, prendendo la fuga subito imitato dallo svizzero Albert Herzer, dal belga Jean Claes e dallo spagnolo Urestarazu.

Al 148 chilometro il quartetto in fuga aveva un vantaggio di un primo e venti secondi e subito dopo, al passaggio del Mont-Vully (altitudine metri 565) valevole agli effetti della classifica per il Gran Premio (Segue a pag. 5)

Commento del lunedì

Tennis: molte spese e scarsi frutti

La nazionale azzurra di tennis ha perduto la bella occasione di proseguire il cammino in Coppa Davis cedendo (3-2) marginalmente al Sud Africa, proprio quando tutto lasciava sperare in un clamoroso rovesciamento del pronostico che, in verità, non era amico di Pietrangeli, Tarchini, Di Maio e Majoli. La storia di Italia - Sud Africa 1966 è nota: dopo avere chiuso

Flavio Gasparini
(Segue a pag. 5)